



Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Azienda Calabria Lavoro

*Rapporto Occupazione
Anno 2009*

a cura di Daniela De Blasio



Azienda Calabria Lavoro

A cura di Daniela De Blasio

Report Annuale

2009

Introduzione

A settembre 2008 ha avuto inizio, negli Stati Uniti d'America, la recessione economica che ha coinvolto tutto il globo compresi i Paesi emergenti. Tuttavia, alla fine del 2008, le conseguenze della crisi in Italia non erano ancora visibili, soprattutto grazie agli ammortizzatori sociali messi in campo. In particolare, in Calabria, il 2008 si chiudeva con un saldo ancora positivo di + 1.756 posti di lavoro.

Il 2009: il peso della crisi

Concluso il 2009 possiamo raccogliere i “cocci” della crisi economica cominciata nell'autunno dell'anno prima. In Calabria si sono persi 23.367 posti di lavoro.

TOTALE SALDI AVV/CESS 08-09	
Saldo 08	Saldo 09
1.756	-23.367

Il saldo diviso per genere risulta -12.390 per le donne e -10.977 per gli uomini. La componente femminile perde 13.922 lavori a tempo determinato ma ne trova 1.532 a tempo indeterminato. La componente maschile, invece, registra saldi negativi per entrambe le tipologie contrattuali, perdendo 4.058 posti di lavoro a tempo determinato e 6.919 a tempo indeterminato.

SALDI AVV/CESS 08-09 divisi per sesso

F 2008	F 2009	M 2008	M 2009
3.335	-12.390	-1.579	-10.977

SALDI AVV/CESS 08-09 divisi per sesso e tipologia contrattuale

	F 2008	F 2009	M 2008	M 2009
TD	-3.199	-13.922	-361	-4.058
TI	6.534	1.532	-1.218	-6.919

Riassumendo:

Le **donne** hanno perso il **53%** dei posti di lavoro nel 2009. Si tratta esclusivamente di lavori **a tempo determinato**, in quanto a tempo indeterminato hanno fatto registrare un incremento di 1.532.

determinato

Gli **uomini** hanno perso il 47% dei posti di lavoro nel 2009 di cui

indeterminato

37% lavoro a *tempo*

63% lavoro a *tempo*

SALDI AVV/CESS 08 - 09 divisi per tipologia contrattuale		
	SALDO 2008	SALDO 2009
TD	-3.560	-17.980
TI	5.316	- 5.387

Nel 2009 si sono persi complessivamente 5.387 lavori a tempo indeterminato e 17.980 a tempo determinato. Quest'ultimi hanno una scadenza naturale, mentre per il lavoro a tempo indeterminato alle cessazioni di rapporto corrispondono licenziamenti o dimissioni. In altre parole dei 23.367 posti di lavoro persi nel 2009, **il 23%** erano **costituiti da contratti a tempo indeterminato**, ed è questo il dato più allarmante.

I contratti a tempo determinato naturalmente cessati

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO 2009										
AVVIATI		CESSATI*		NATURAL. CESS		% NAT. CESS SUL TOT dei CESSATI		TOT. NAT CESS	TOT. CESS*	%TOT NAT CESS
F	M	F	M	F	M	F	M			
146603	101153	25859	26303	134666	78908	84	75	213.574	52.162	80

I contratti a tempo determinato che sono **cessati naturalmente**, perché in scadenza, sono **l'80%** sul totale delle cessazioni. Nel dettaglio vediamo che su 160.525 cessazioni che hanno riguardato le donne, l'84% sono cessazioni naturali. E su 105.211 cessazioni che hanno riguardato la componente maschile, le cessazioni naturali sono state il 75%.

2008			
NAT CESS	CESSATI	TOTALE	%
169386	59722	229108	74

Rispetto al 2008 abbiamo un 6% in più di contratti naturalmente cessati, probabilmente in seguito alle minori opportunità offerte dal mercato del lavoro in tempo di crisi per cui anche un contratto a tempo determinato diventa raro e prezioso.

*senza i naturalmente cessati

Da questo primo quadro si evince che complessivamente il 2009 è stato segnato da una flessione degli avviamenti e da un incremento delle cessazioni. In particolare la componente di genere ad essere maggiormente colpita è stata quella **maschile** che ha perso posti di lavoro **a tempo indeterminato (-6.919 il saldo)** oltre a quelli a tempo determinato (-4.058). Le donne, infatti, pur chiudendo il 2009 con un saldo peggiore di quello degli uomini (-12.390 contro -10.977), nello specifico abbiamo visto che registrano un saldo positivo nel lavoro a tempo indeterminato (+1.532) e negativo in quello a tempo determinato (-13.922) di cui però la maggior parte sono contratti in scadenza e non rinnovati.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Facendo un breve confronto tra il III trimestre del 2009 e il III del 2008, vediamo che in Italia risultano 508.000 occupati in meno, di cui 274.000 nel Nord, 38.000 al Centro e 196.000 nel Mezzogiorno.

Occupati in meno rispetto al III trimestre 2008			
ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
-508.000	-274.000	-38.000	-196.000

Fonte: Istat- elaborazione ACL

Al Nord ha influito fortemente la maggior concentrazione dell'industria nella perdita di così tanti posti di lavoro rispetto al resto d'Italia, mentre al Sud che l'industrie sono meno presenti, sono stati colpiti tutti gli altri settori (servizi, commercio, ecc.). Si evidenzia anche un aumento degli "scoraggiati" e un incremento del sommerso in seguito alla perdita occupazionale nel Mezzogiorno. Essendo, poi, una crisi strutturale che ha colpito il lavoro a tempo indeterminato, è difficile sperare in una ripresa nel prossimo futuro se non verranno attivate politiche del lavoro adeguate al momento e alle esigenze.

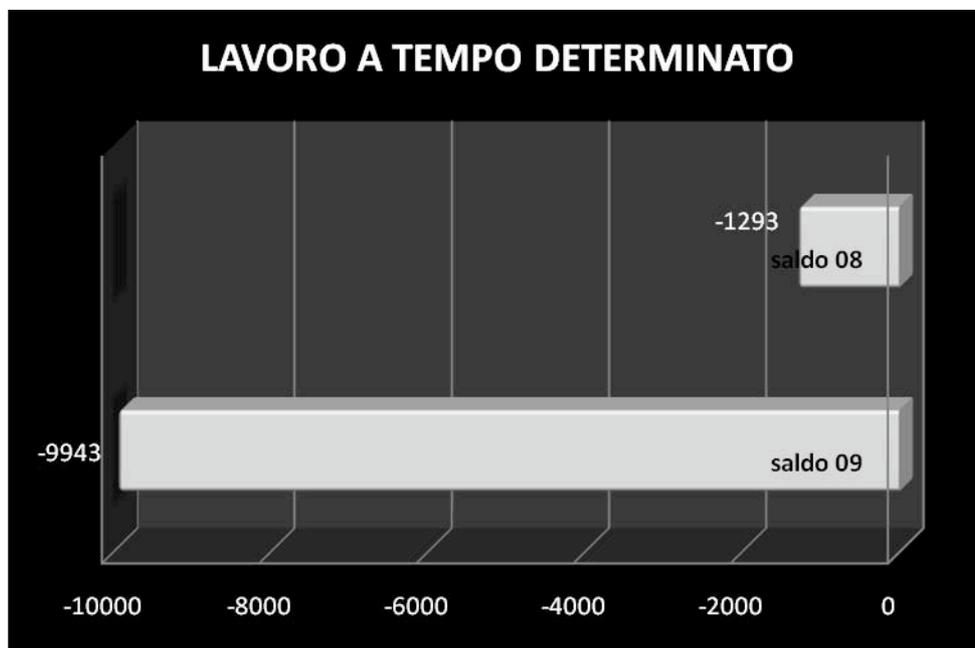
In Calabria nel 2009, abbiamo perso 23.367 posti di lavoro, ossia il 12% dei posti persi nel Mezzogiorno,* un dato preoccupante poiché se consideriamo che gli occupati in Calabria, nel settore privato, sono circa 400.000, allora significa che in un solo anno sono stati persi il 5,8% dei posti di lavoro in una regione già colpita dalla disoccupazione e dal basso tasso di attività. Un dato ancora più grave se confrontato al resto del paese dove si sono persi il 2,6% degli addetti, ed allo stesso Mezzogiorno che perde circa il 3,8% dei posti di lavoro nel settore privato.

*Il dato è approssimativo perché calcolato su dati diversi.

Tipologie contrattuali

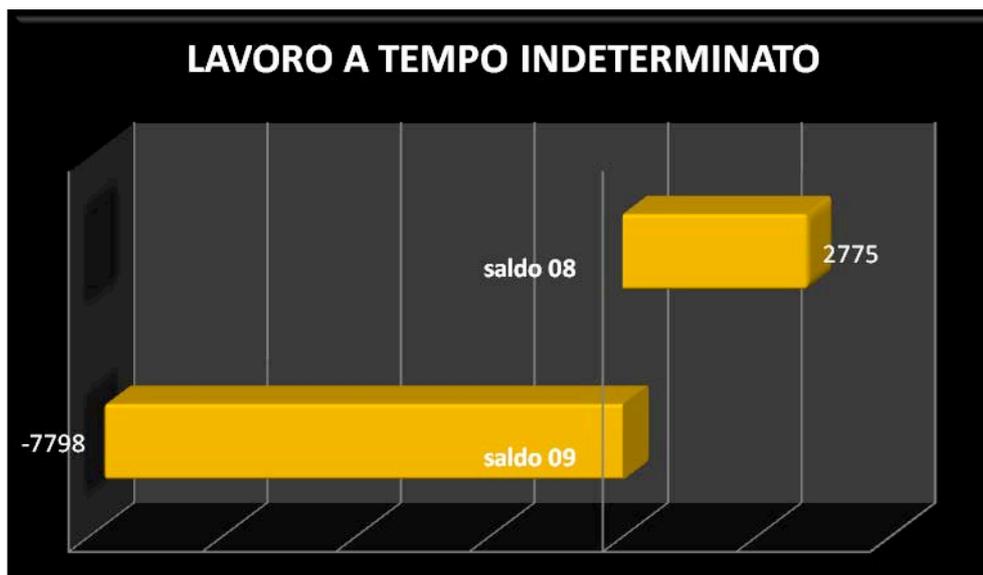
Vediamo più da vicino come sono andate le principali tipologie contrattuali avviate nel 2009 attraverso il confronto tra il saldo del 2008 e quello del 2009.¹

Il contratto a tempo determinato (generico) registra -9.943 posti di lavoro nel 2009. Il saldo del 2008 era di -1.293, un netto peggioramento.



Il contratto a tempo indeterminato (generico) passa da un saldo positivo nel 2008, di 2.775 a un saldo nettamente negativo di -7.798 posti di lavoro nel 2009. Un risultato abbastanza allarmante visto che si tratta di lavoro a tempo indeterminato.

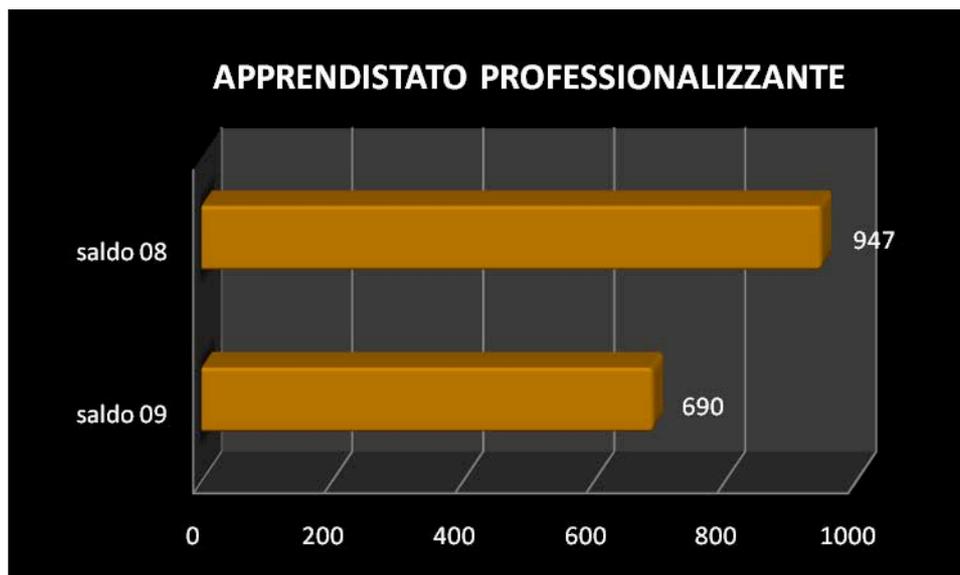
¹ Il saldo è il rapporto tra contratti avviati e cessati per cui se positivo significa che sono stati di più i contratti avviati rispetto a quelli cessati, se negativo, il contrario.



Il lavoro a tempo determinato per sostituzione peggiora pure rispetto al 2008, passando da -2.872 a -4.283 nel 2009.



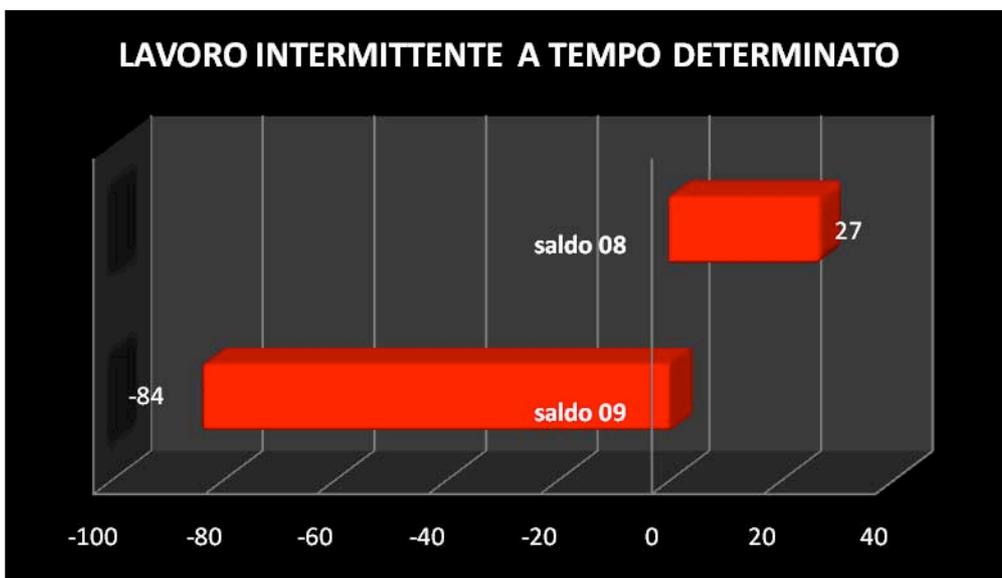
L'apprendistato professionalizzante pur mantenendo un saldo positivo nel 2009, registra un rallentamento rispetto al 2008, passando da 947 a 690.



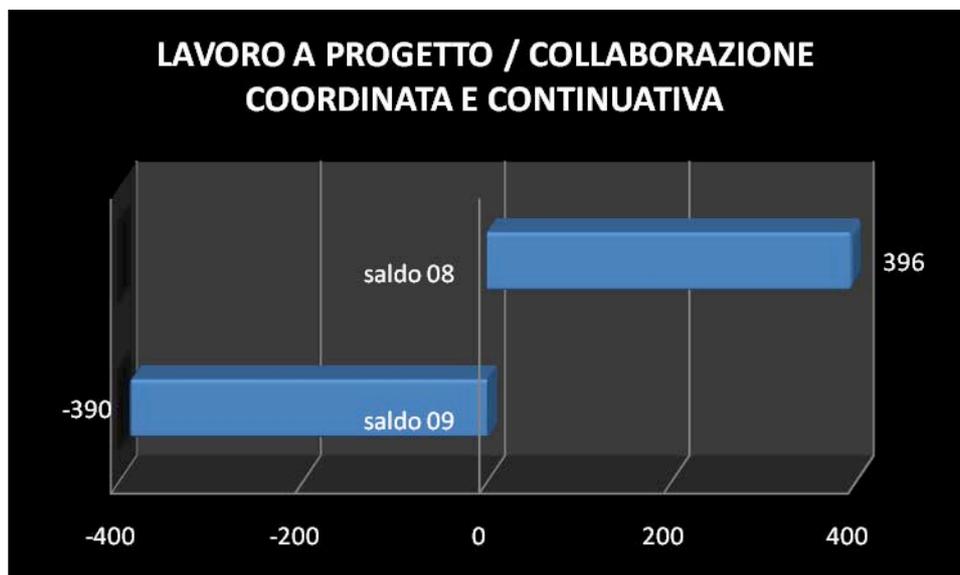
Il lavoro domestico a tempo indeterminato mantiene anche un saldo positivo ma comunque peggiore rispetto al 2008. Infatti si passa da 3.329 del 2008 a 2.195 nel 2009.



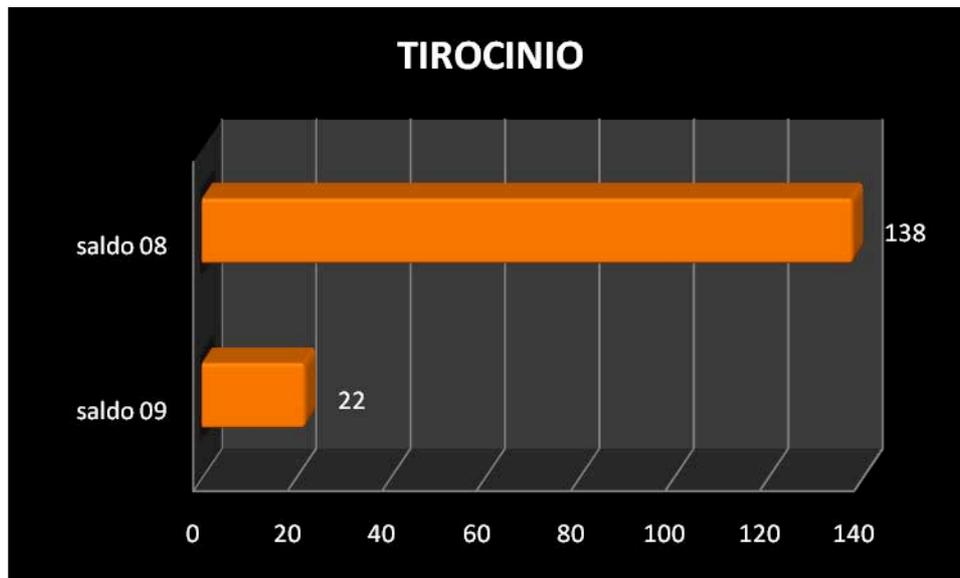
Il lavoro intermittente a tempo determinato passa da un saldo positivo nel 2008 ad uno negativo nel 2009. Infatti rispetto l'anno precedente il saldo passa da 27 a -84.



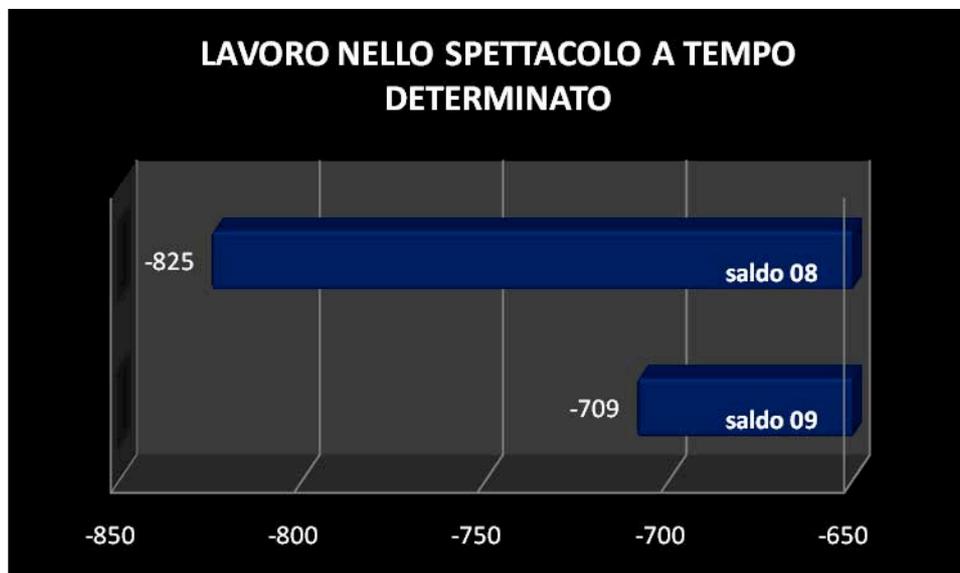
Anche il lavoro a progetto passa da un saldo positivo ad uno negativo, e cioè da 396 a -390, ossia un saldo del tutto invertito nel 2009.



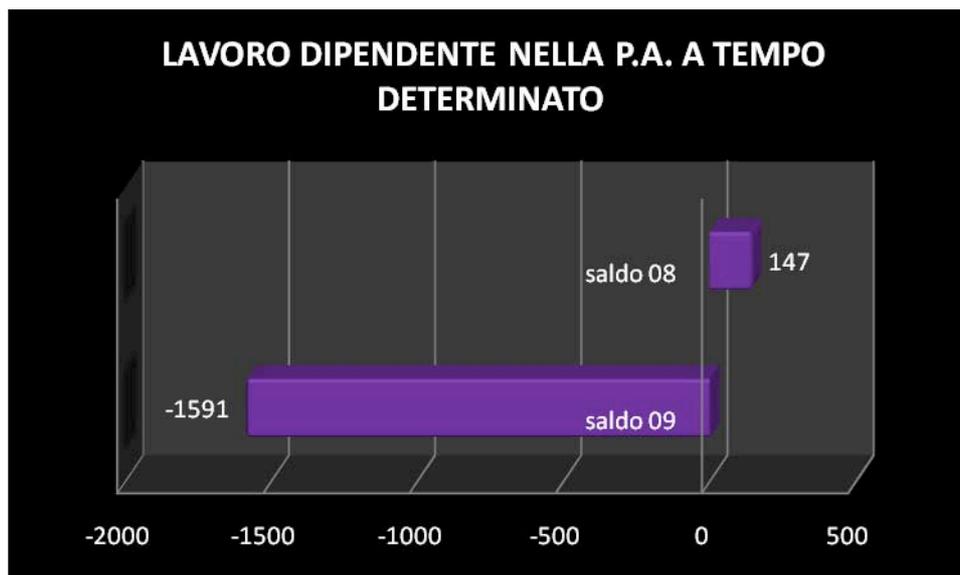
Il tirocinio registra un rallentamento rispetto al 2008, pur mantenendo un saldo positivo, e passa da 138 a 22 nel 2009.



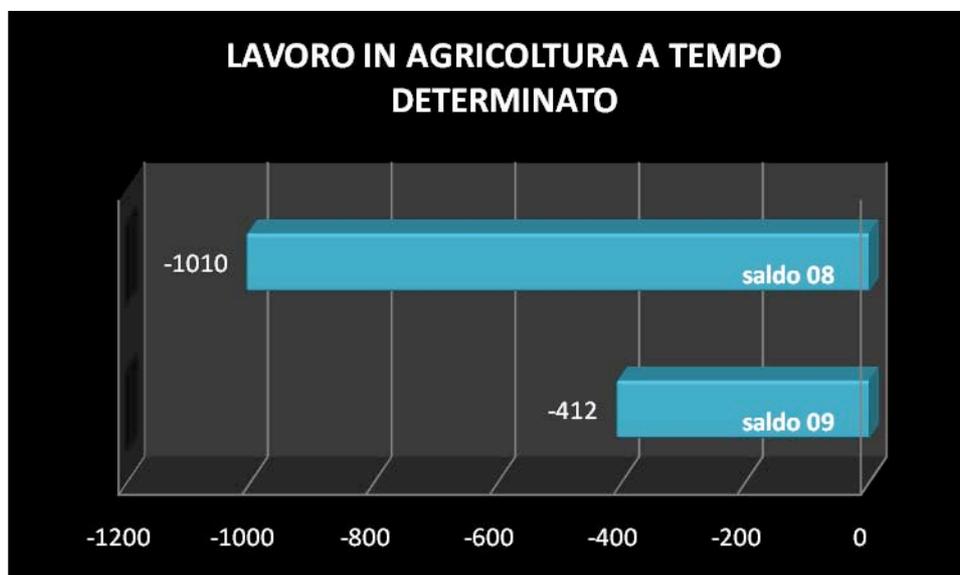
Il lavoro nello spettacolo a tempo determinato registra un lieve rallentamento delle cessazioni e passa da -825, del 2008, a -709, nel 2009.



Il lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione a tempo determinato, passa da un saldo positivo ad uno negativo nel 2009, ossia da 147 a -1.591 posti di lavoro in meno nel 2009.



Il lavoro in agricoltura a tempo determinato rallenta la perdita di posti di lavoro registrati nel 2008 (-1.010), passando a un saldo ancora negativo, ma di -412 nel 2009.

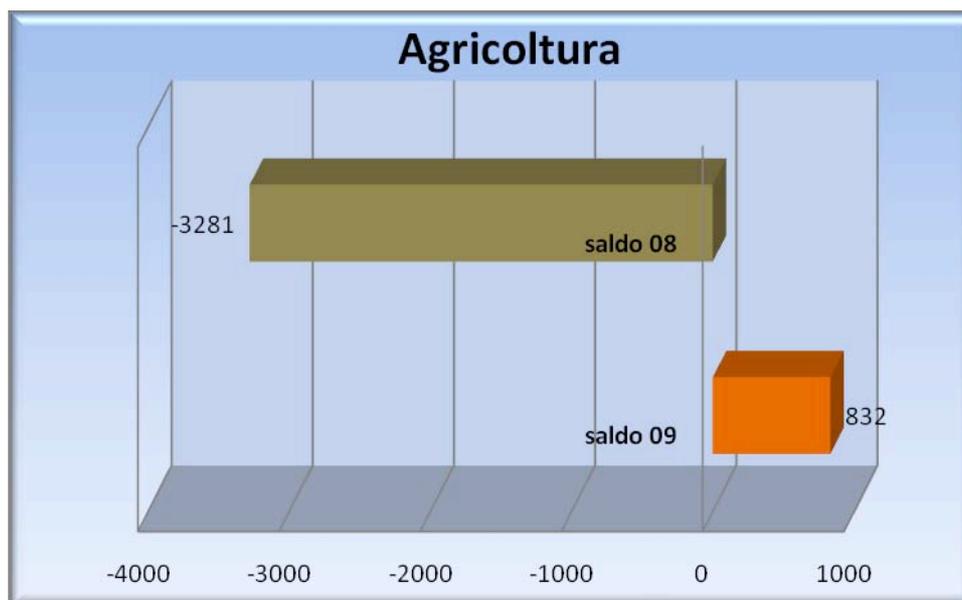


Riassumendo, un po' tutte le tipologie contrattuali registrano un saldo negativo nel 2009. Un rallentamento nelle cessazioni si registra **in agricoltura (a tempo determinato)** e nel **lavoro nello spettacolo a tempo determinato**. Infine mantengono un saldo positivo nel 2009, anche se in calo rispetto l'anno precedente, **l'apprendistato professionalizzante**, il **tirocinio** e il **lavoro domestico a tempo indeterminato**.

Settori di attività economica

E se le tipologie contrattuali nel 2009 hanno presentato dei saldi per lo più negativi questo significa che non sono stati creati nuovi posti di lavoro ma anzi se ne sono persi per cui non ci rimane che esaminare più da vicino i principali settori di attività economica per capire quali tra questi ha resistito di più alla crisi e quali no.

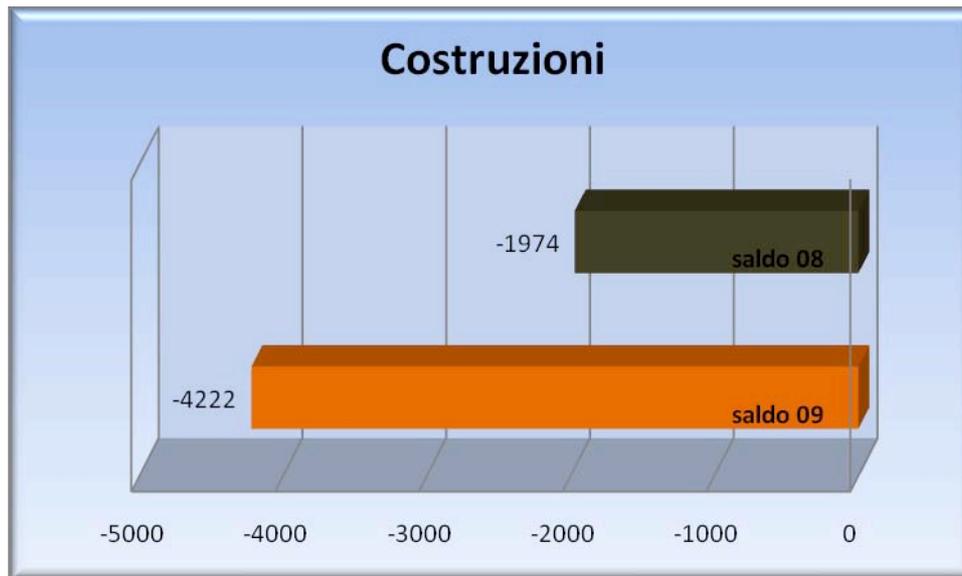
Partendo dal primo settore in Calabria, l' "agricoltura", scopriamo, con sorpresa, che nel 2009 c'è stato un recupero notevole degli avviamenti, invertendo il saldo negativo del 2008, pari a -3.281, e chiudendo il 2009 con un **saldo positivo**, pari a **832**.



AGRICOLTURA (saldi)											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-1369	19	-1350	-1542	-389	-1931	-376	155	-221	48	1005	1053

La buona *performance* è data soprattutto dagli avviamenti di contratti a tempo indeterminato stipulati alla componente maschile. (vedi tab. qui sopra) In altre parole, abbiamo nel 2009 una buona ripresa del settore agricolo e soprattutto di qualità poiché parliamo di nuove assunzioni a tempo indeterminato.

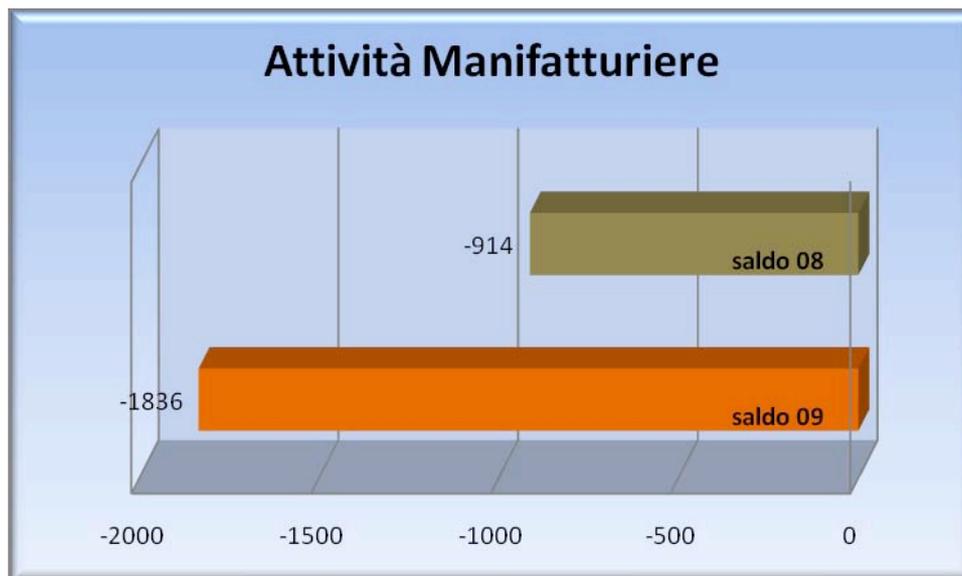
Un altro settore importantissimo nella nostra regione, per la sua funzione storica di ammortizzatore della disoccupazione nel Mezzogiorno d'Italia, è quello "edile", che presenta, nell'anno appena concluso, una *performance* negativa ed anzi peggiore rispetto al 2008, con un saldo di -4.222 posti di lavoro contro i -1.974 del 2008.



COSTRUZIONI (saldi)											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
45	65	110	442	-2526	-2084	-28	2	-26	-43	-4153	-4196

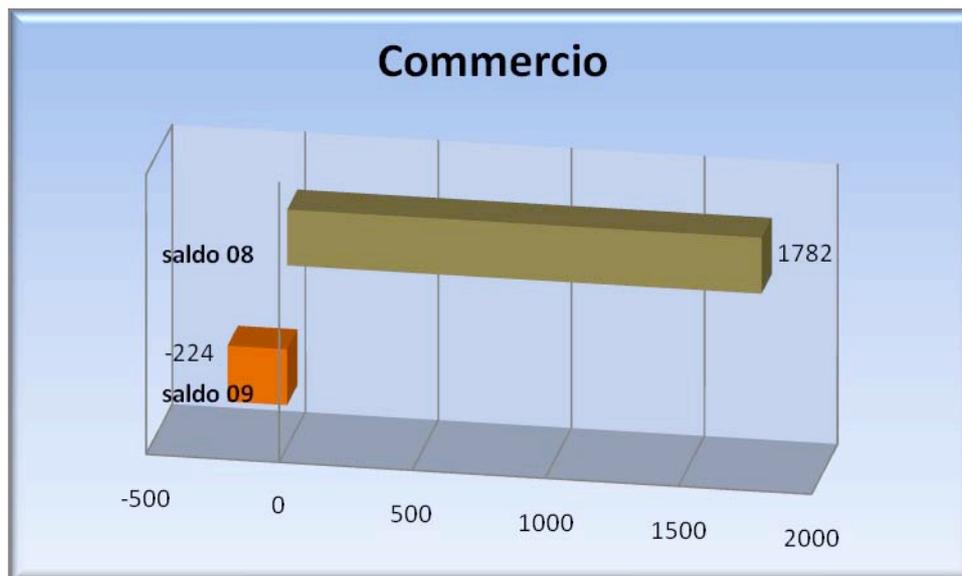
L'emorragia ha riguardato soprattutto la componente maschile che lavorava a tempo indeterminato.

Un settore "fragile" in Calabria e in generale al Sud, è quello "manifatturiero" che, in seguito alla recessione, è diventato ancora più "vulnerabile" e non sappiamo se ce la farà a recuperare. Infatti, nel 2009, troviamo un saldo negativo peggiore rispetto al 2008 e pari a -1.836. Una perdita rilevante e che riguarda prevalentemente gli uomini a tempo indeterminato.



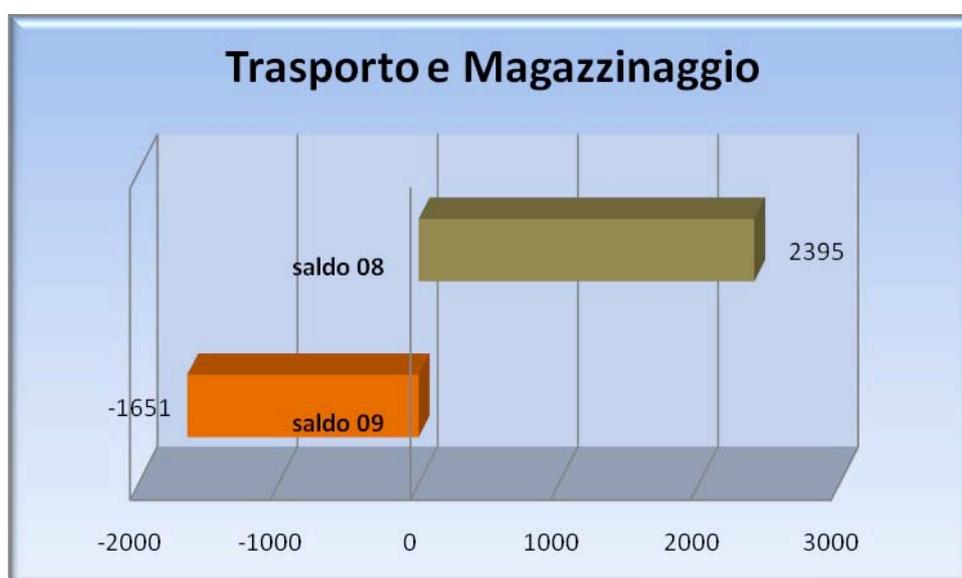
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (saldi)											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
14	-64	-50	-9	-855	-864	-16	-270	-286	-99	-1451	-1550

Il “commercio” e i servizi in genere che nel 2008 sembravano meno colpiti dalla crisi, sono stati, invece, travolti anch’essi dalla recessione. Il commercio chiude il 2009 con un saldo negativo di **-224 posti di lavoro in meno** invertendo il saldo positivo del 2008, pari a 1.782. Nel dettaglio, i tagli hanno riguardato sempre la componente maschile a tempo indeterminato.



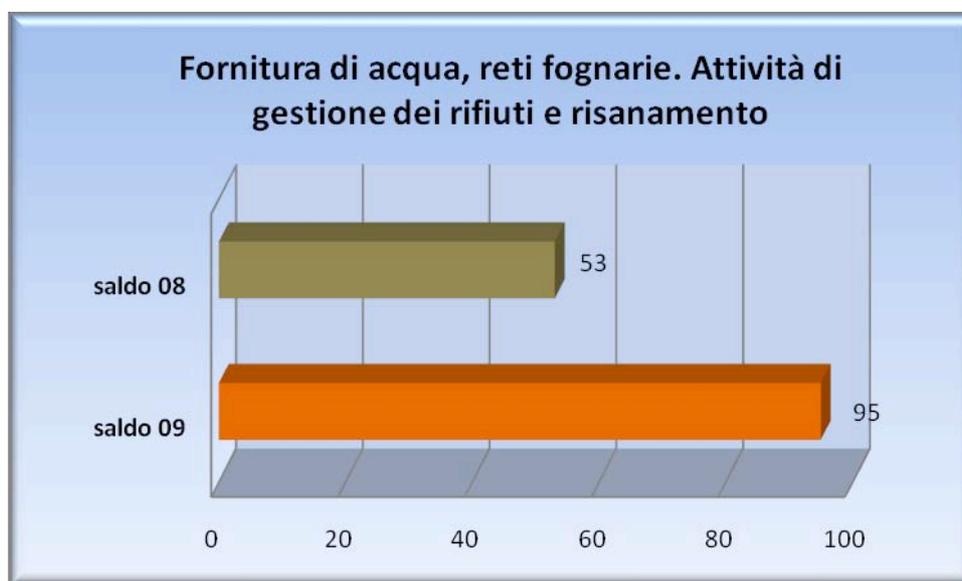
COMMERCIO (saldi)											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
815	376	1191	637	-46	591	392	-308	84	321	-629	-308

Anche “trasporto e magazzinaggio” che nel 2008 andava ancora bene, con un saldo positivo pari a 2.395, chiude il 2009 in negativo con un saldo pari a -1.651. I tagli riguardano soprattutto la componente femminile che ricopriva posti a tempo determinato e quella maschile a tempo indeterminato.



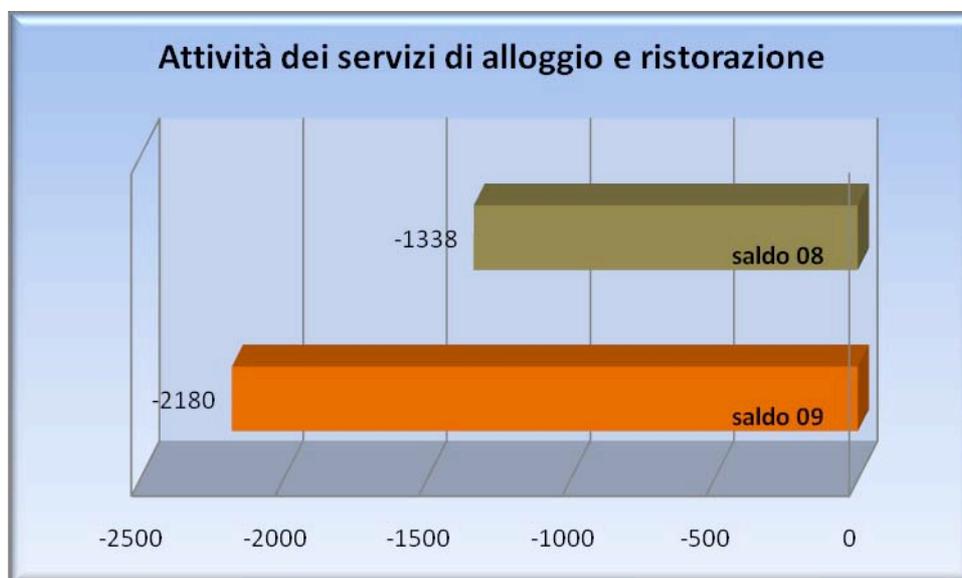
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
107	1874	1981	220	194	414	-870	216	-654	-226	-771	-997

Un settore che rimane con un saldo positivo e che addirittura lo migliora nel 2009 è “fornitura di acqua, reti fognarie, ecc.” (anche se parliamo di piccoli numeri). Il saldo positivo passa da +53 a +95 nel 2009. Gli avviamenti hanno interessato principalmente il lavoro a tempo determinato e la componente maschile.



FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
8	9	17	10	26	36	-2	6	4	65	26	91

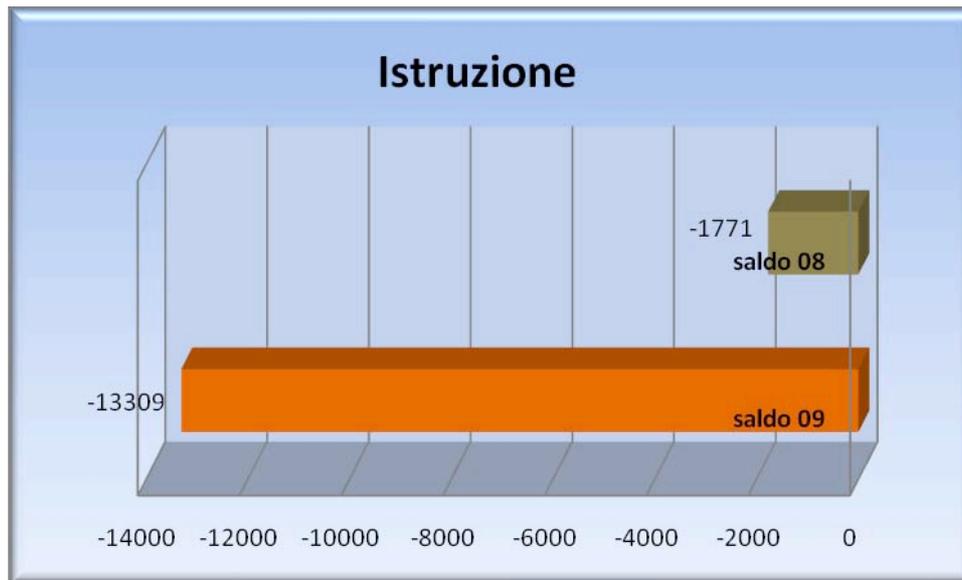
Le “attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, già in crisi nel 2008, peggiora nel 2009 passando da -1.338 a **-2.180 posti di lavoro in meno**. Maggiormente colpiti sono stati gli uomini che lavoravano a tempo determinato.



ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

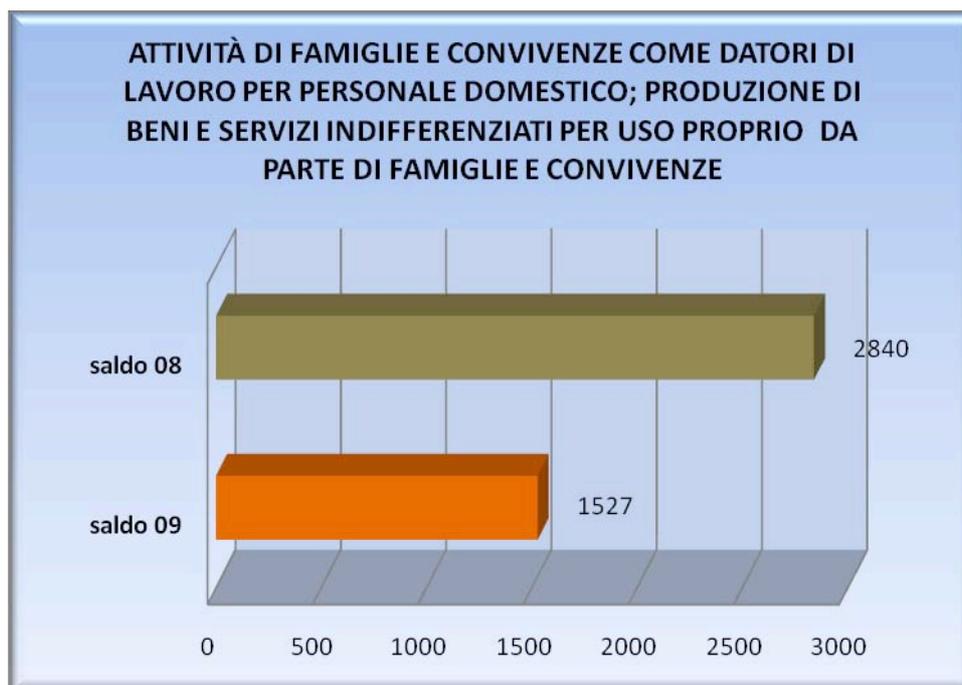
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-449	222	-227	-1086	-25	-1111	-812	-153	-965	-975	-240	-1215

Assai preoccupante appare la situazione nel settore dell’ ”istruzione” in cui un saldo già negativo nel 2008 cresce in maniera esponenziale nel 2009. Infatti si passa da -1.771 a **- 13.309** nel 2009. Un’emorragia incredibile di posti di lavoro. La “devastazione” ha riguardato principalmente la componente femminile che lavorava a tempo determinato, ossia le tanti supplenti precarie del mondo della scuola. Tale risultato sicuramente non è da attribuire esclusivamente alla congiuntura economica, ma anche alle politiche messo in campo dal governo.



ISTRUZIONE (saldi)											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-3675	493	-3182	1274	137	1411	-11220	-187	-11407	-1718	-184	-1902

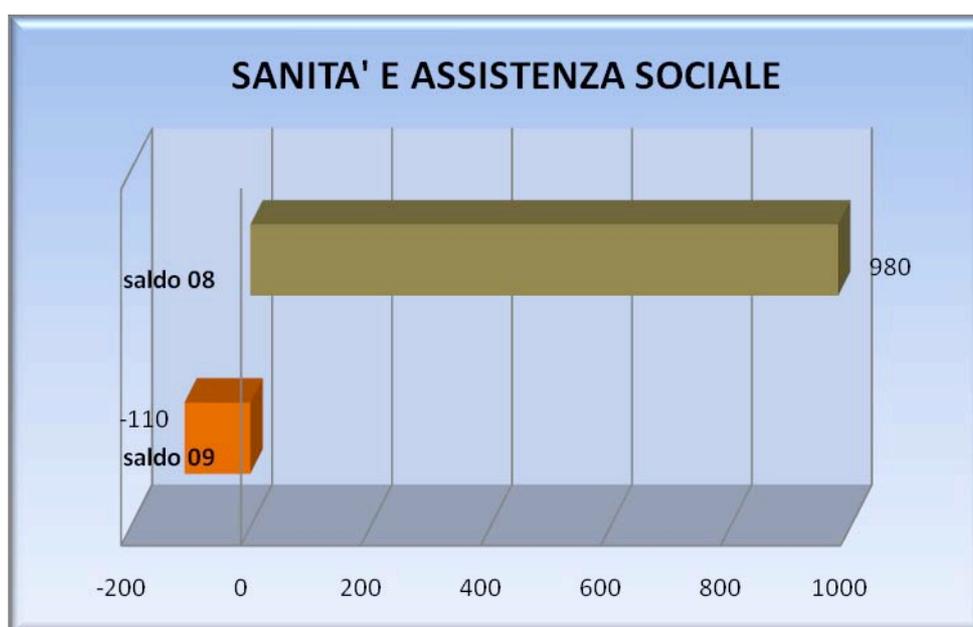
Le “attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico” registra un saldo positivo anche se peggiore rispetto al 2008. Infatti, si passa da un saldo positivo pari a 2.840 a 1.527 nel 2009. In questo settore sono tante le donne assunte a tempo indeterminato e la maggior parte sono straniere.



ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO

f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
567	1966	2533	62	245	307	-494	1878	1384	-52	195	143

La “sanità” che aveva avuto una buona *performance* nel 2008 (980), nel 2009 passa a un saldo negativo di -110. Gli uomini hanno perso il numero più alto di posti a tempo indeterminato (-215).

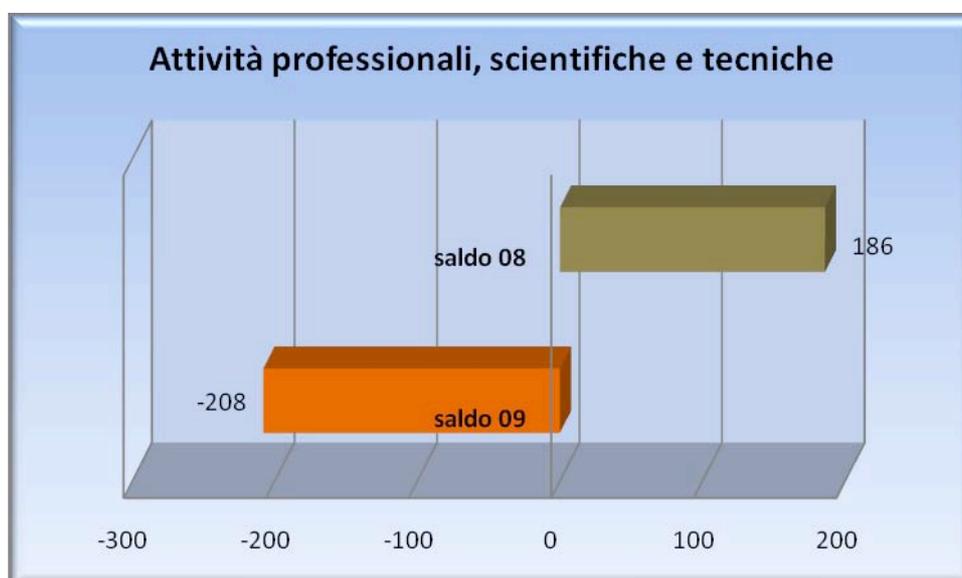


SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

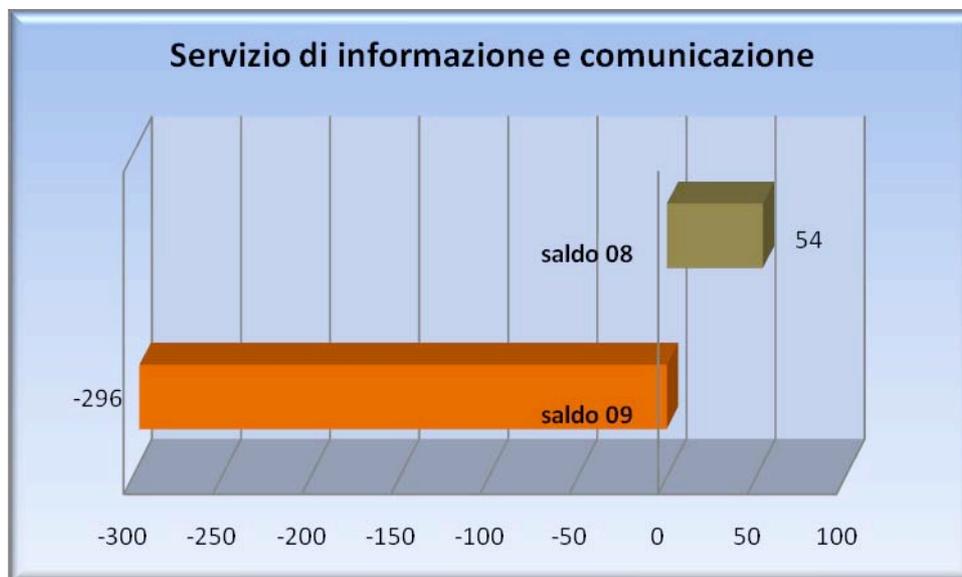
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
701	81	782	200	-2	198	107	12	119	-14	-215	-229

Le “attività professionali, scientifiche e tecniche” passano anche da un saldo positivo (186) ad uno negativo nel 2009 pari a -208. I tagli hanno riguardato gli uomini che lavoravano a tempo determinato.



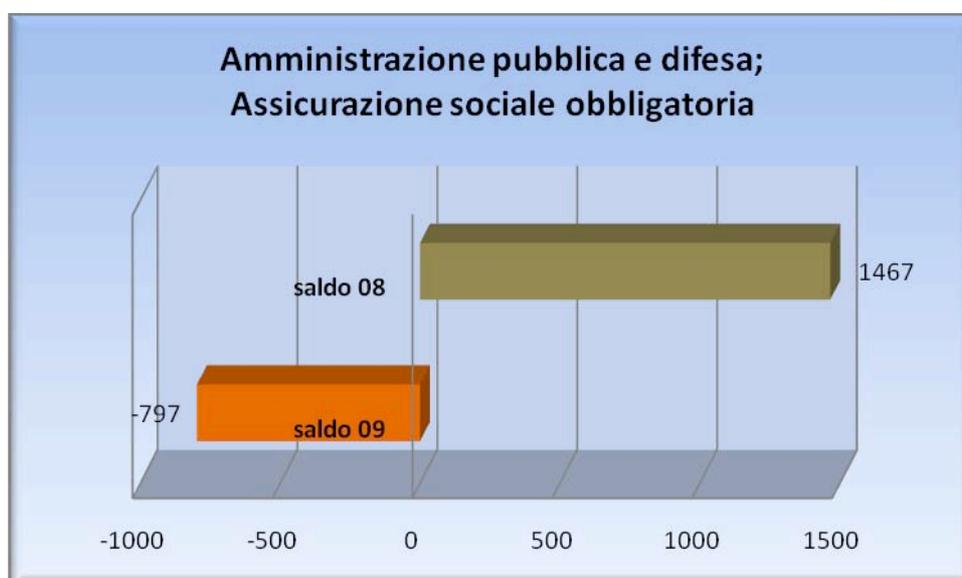
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
50	75	125	18	43	61	-18	-33	-51	-82	-75	-157

Così pure il “servizio di informazione e comunicazione” che passa da 54 a -296 nel 2009, in cui gli uomini perdono 202 posti a tempo indeterminato.



SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-126	145	19	-33	68	35	-9	-118	-127	33	-202	-169

“L’amministrazione pubblica e difesa e l’assicurazione sociale obbligatoria” passa da + 1.467 del 2008 a -797 nel 2009, invertendo il saldo positivo del 2008.



AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
17	630	647	-251	1071	820	-334	127	-207	-545	-45	-590

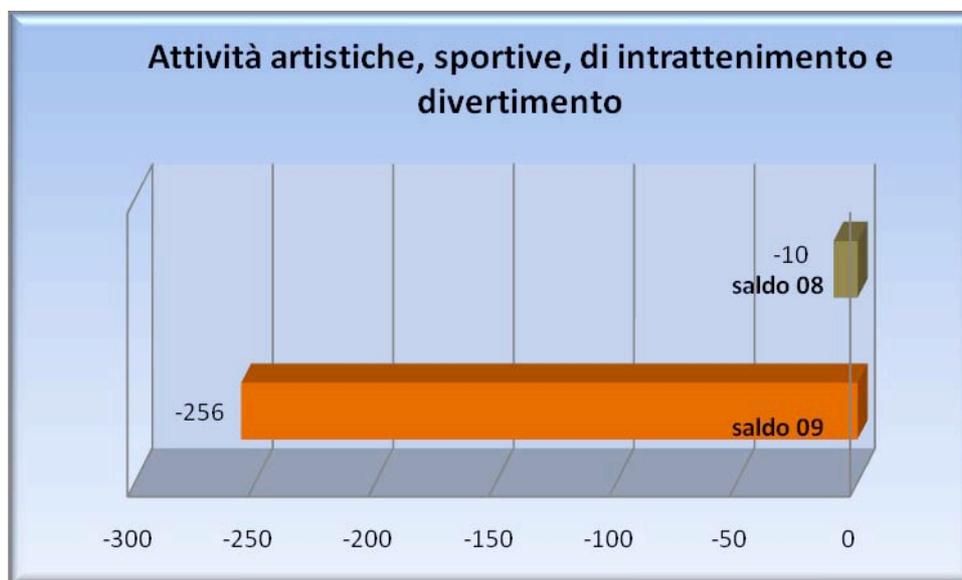
I tagli riguardano sempre la componente maschile che perde 545 posti a tempo determinato.

Le attività di “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” mantengono un saldo positivo nel 2009 ma peggiore rispetto al 2008. Da 1.670 si passa a 210.



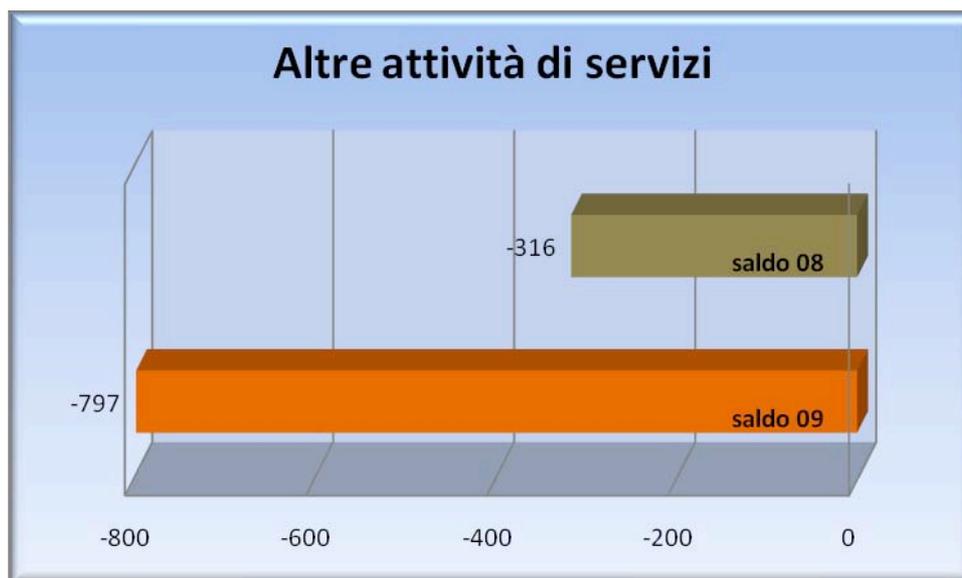
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
114	462	576	273	821	1094	-38	327	289	-134	55	-79

Le “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” peggiorano il saldo già negativo del 2008, passando da -10 a -256.



ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-34	36	2	-95	83	-12	-107	-34	-141	-97	-18	-115

Infine, anche le “altre attività di servizi” peggiorano il saldo del 2008, passando da -316 a -797.



ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI											
f TD 08	f TI 08	F 08	m TD 08	m TI 08	M 08	f TD 09	f TI 09	F 09	m TD 09	m TI 09	M 09
-5	118	113	-571	142	-429	-130	-32	-162	-625	-10	-635

Conclusioni

La novità della crisi si conferma e le sue caratteristiche sono :

- per la prima volta dalla metà del '900, in Calabria la P.A. perde posti di lavoro sia a tempo determinato che indeterminato;
- la crisi colpisce tutti i settori, ma alcuni con particolare gravità che sono quelli dove si perdono posti a tempo indeterminato. Questi sono:
 - le costruzioni,
 - le attività manifatturiere,
 - il commercio,
 - il trasporto e magazzinaggio,
 - la sanità,
 - il servizio di informazione e comunicazione.

L'unico settore in ripresa è quello agricolo.

La componente di genere che sta pagando maggiormente il prezzo della recessione è quella maschile. E' questo un dato molto preoccupante, poiché se finora poteva essere "normale" parlare di disoccupazione femminile, soprattutto al Sud, ciò non vale per il maschio adulto, padre di famiglia, che è sempre stata la figura maggiormente protetta, anche dai sindacati, proprio perché gli è assegnato il compito di sostenere economicamente la famiglia, almeno in Italia. In altre parole oggi abbiamo più famiglie povere e avendo perso tanti posti a tempo indeterminato difficilmente possiamo sperare in una ripresa nel prossimo futuro. Si sa che quando avvengono licenziamenti la crisi è strutturale, mentre quando si tratta di lavoro temporaneo, lo si può sempre recuperare, superate le difficoltà del momento. Inoltre, perdere posti a tempo indeterminato significa anche disperdere competenze che poi non sono sempre facili da recuperare.



WWW.AZIENDACALABRIALAVORO.IT